

Cara Santa Lucia,

negli anni della tenerezza era impensabile lasciar correre un'occasione così preziosa per arricchire il parco giochi personale che custodivo con cura in un angolo della cameretta divisa con mio fratello. Uno stratagemma, quando cominciavo ad essere più sgamato, mi permise di assaporare in anticipo i doni di quella notte da favola. Purtroppo, l'aver rotto un giocattolo prima ancora di averlo ufficialmente ricevuto, mi costrinse a confessare che "ero diventato grande".

Incurante di tutto questo ho sempre conservato uno spazio per questo scritto atteso e vissuto. Per la verità negli ultimi anni, mi sono limitato a custodire nel cuore e, talvolta, nella preghiera l'elenco di "cose" che mi sarebbe piaciuto ricevere. Un frammento di fanciullezza rimane in ogni cuore, ed è un bene.

Stavolta ho deciso di scriverti. Vorrei chiederti qualcosa di speciale, come uno scambio. Sei sempre tu che porti i regali, vorrei stavolta suggerirti io qualcosa da portare via e possibilmente per sempre. Non pensare subito a Berlusconi, credo ci mancherebbe, ne soffrirebbe un certo tipo di teatralità. Altre ben più importanti richieste mi stanno a cuore!

Vorrei che portassi via per sempre e ovunque il dramma della povertà. Era diventata talmente estranea e lontana che, quando si affacciava titubante sulla soglia delle nostre giornate, ci siamo accontentati di un "contributo", magari significativo, ma certamente per nulla capace di intaccare la nostra vita. Adesso comincia a farci paura. È patrona di un mare d'ingiustizie, si sfama di una quantità smisurata di forze, sfrutta l'incapacità dei deboli e, quello che più mi fa arrabbiare, diventa fonte di lucro per pochi ricconi approfittatori, siano singoli, nazioni, multinazionali e formichieri della globalizzazione.

Lo scandalo della guerra è un'altra cosa che ti chiedo di portare via con urgenza. Tutte le buone intenzioni, i percorsi di educazione alla mondialità, la fatica dell'incontro e, per quanto possibile, del dialogo, si schiantano impietosamente contro l'ideologia della difesa e della guerra giusta. E, sotto sotto, c'è chi anche per questo ci guadagna, ingrassa portafogli e conto in banca. Le immagini della guerra, rese spettacolari, diventano video giochi che cancellano ogni sforzo educativo.

E' qui che si nasconde la falsità del perbenismo. So che ti chiedo molto, ma portatela via. Non ne possiamo più di lupi vestiti da buone intenzioni, di procacciatori d'interessi personali, di politicanti da strapazzo, persino di ecclesiastici impettiti e perfetti. Santa Lucia, non ce l'ho con tutti, ma mi piacerebbe poter guardare negli occhi la gente e vedere la luce.

Credo di averti buttato addosso un peso non indifferente, ma tu sei la Santa Lucia!

Da parte mia ti assicuro tutto il mio impegno e quello dei miei amici, quelli della missione che sono tosti e concreti.

Grazie di tutto e buon viaggio per i prossimi giorni

*di Giunòvil*